

BOSCOCHIESANUOVA. Inizia questa sera il Film Festival della Lessinia in cui ci saranno 47 proiezioni, 26 in concorso

Si alza il sipario sui monti

Apertura con omaggio al regista svizzero Urs Frey seguita dalla prima mondiale del film «Grozny dreaming»

Vittorio Zambaldo

Aprirà questa sera alle 21, con un evento mondiale, l'anteprima assoluta di *Grozny dreaming*, il film dei ticinesi Mario Casella e Fulvio Mariani, la quattordicesima edizione del Film Festival della Lessinia, rassegna di video su vita, storia e tradizioni in montagna. Sarà preceduta da un doveroso omaggio a Urs Frey, a cui è dedicata questa edizione del Film Festival, con la proiezione di *L'è uscia* (È così) del regista svizzero cantore della minoranza romancia, scomparso da poche settimane. È stato un grande amico del concorso, vincitore di due primi premi nel 2000 con *L'è uscia* e nel 2004 con *Chaus e muntognas*, oltre al premio del Curatorium Cimbricum Veronese nell'edizione 2002 con *La scola da Soi*.

Il film, in proiezione come evento speciale questa sera,

presenta la figura di Renzo Maroli che vive a Castasegna, in una casa isolata sui ripidi pendii della Val Bregaglia. Lassù gli fanno compagnia solo i suoi animali: «Senza una donna posso starci, ma senza le mucche mai», racconta alla telecamera. Ma parla della solitudine come dono di Dio e osserva il mondo che, laggiù, si trasforma mentre lui rimane indissolubilmente legato alla sua terra. «Sono vecchio, piccolo, brutto e ho il carattere e il colore del posto dove vivo», dice Maroli che per tutto il tempo delle riprese parla "bregagliotto", il dialetto romancio musicale della sua terra.

Grozny dreaming aprirà la serie dei film in concorso e sarà anche una pagina di straordinaria attualità per il conflitto che ha opposto in questi giorni Russia e Georgia. Raccontando l'idea e il risultato del tedesco Uwe Berkemer, che ha creato a Tbilisi, la Caucasian Chamber Orchestra,

con musicisti provenienti da ogni angolo del Caucaso, superando barriere geografiche ed etniche di una terra in cui vivono gruppi legati da 40 lingue diverse. I musicisti, che incontreranno il pubblico questa sera alle 18 nella piazza del Festival, dimostrano nel film di cercare nella musica quella serenità che il rumore e gli effetti delle armi tengono lontana dai cuori e dalle case della gente. Il sogno che raccontano è un grande concerto a Grozny, capitale della Cecenia e che sperano di realizzare sensibilizzando l'opinione pubblica con la loro attività artistica.

L'ultimo film in concorso, per questa serata di apertura è *Na soncni strani Alp* (Sul versante assoluto delle Alpi) del regista sloveno Janez Burger. La Slovenia è presentata in un quadro idilliaco, come un meraviglioso paese alpino, dove regnano la felicità, la gioia, la comprensione, la tolleranza; dove il vicino è sempre pronto

ad aiutare il vicino; dove gli uccelli cantano, i balconi sono rossi di fiori e un profumo invitante esce dalle cucine, mentre il sole splende ogni giorno sul paesaggio e nei cuori della gente, tanto da far pensare che sia il paese più assolato del mondo, più ancora dei paesi dell'Africa. È l'immagine cartolina che esce dai depliant degli uffici di promozione turistica, creati ad uso e consumo degli stranieri invitati a vistare e soggiornare nel paese.

In realtà, recenti fatti di cronaca danno della Slovenia un'immagine meno idilliaca, presentando un paese in cui ci sono razzismo e xenofobia e dove la classe politica, invece di combatterli, fa leva sull'intolleranza. In questo contesto si inserisce la piccola storia di due particolari famiglie slovene che vivono in un idillio alpino, fino a che una di loro compra una nuova automobile. ♦

Gli eventi

Architettura ed erbe in mostra

Aprirà i battenti stamattina alle 10 la mostra «Lessinia di Pietra», alla presenza del presidente della Comunità montana e del Parco Stefano Marcolini. In sala Olimpica saranno visitabili dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 fino a domenica 31, i 70 pannelli di grande formato che

compongono con foto di alta qualità, rilievi e testi bilingue in italiano e inglese l'allestimento curata dall'architetto Vincenzo Pavan dell'università di Ferrara e seguito in prima persona dall'architetto Guido Pigozzi, assessore ai lavori pubblici in Comunità montana, oltre che apprezzato professionista negli interventi di restauro in Lessinia.

Proprio il tema del recupero («Restaurare la Lessinia. Significato dell'architettura di pietra della Lessinia e strategie di recupero») sarà argomento di dibattito pubblico a cui interverranno,

con il curatore della mostra, anche Luigi Zanzi dell'università di Pavia e Paolo Portoghesi, storico dell'architettura e architetto di fama internazionale.

Nel pomeriggio, alle 18 ci sarà una visita guidata all'altra mostra, «L'erba de catorà», nel museo civico etnografico. È stata pensata e realizzata per illustrare erbe medicinali e vecchia farmacopea legate al dottor Anselmo Sauro di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita. **v.z.**

